

Il sottosegretario Villari: io apro a Napoli

Il Pdl si spacca, "Noi Sud" minaccia la crisi

ROMA

■ ■ ■ Spettacolo patetico e becero, discorsi fatti a sproposito, iniziativa inaccettabile. Piovono critiche su quanto succede alla Villa Reale di Monza. Dall'opposizione - e questo è piuttosto ovvio - con Francesco Rutelli che descrive il tutto come «patetica pagina di provincialismo». E liquida la questione come «pagliacciate» il segretario dell'Udc **Luca Cesa**. Ma le reazioni più pesanti sono arrivate dall'interno della maggioranza, soprattutto da Roma in giù. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, parla di «iniziativa imprevedibile e inaccettabile, sia sul piano simbolico sia sul piano sostanziale», del tutto «contraria allo spirito del federalismo». «La Lega non perde occasione per parlare a sproposito di Roma e del Lazio», incalza la presidente della Regione Lazio, **Renata Polverini**. Minaccia Arturo Iannaccone, leader di Noi Sud e deputato di Popolo e Territorio: «Dopo l'apertura a Monza degli uffici distaccati dei ministeri, abbiamo avuto la conferma di un esecutivo succube della Lega. Nei prossimi giorni ci aspettiamo un segnale chiaro dal Governo con l'individuazione al sud di quattro sedi distaccate dei ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente, del Turismo e delle Politiche Agricole, altrimenti siamo pronti a togliere l'appoggio al governo».

Non basta. Ecco cosa dichiarano, tutti insieme, Francesco Biava, Maurizio Castro e Barbara Saltamartini e Vincenzo Piso, coordinatore regionale del Pdl del Lazio: «Ancora una volta, la Lega si conferma fattore di regressione nella modernizzazione italiana, prigioniera di mediocri tentazioni localiste e clientelari che generano scelte dal becero gusto di una propaganda elettorale da anni cinquanta».

Voce discordante, quella di **Carlo Giovanardi**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, secondo il quale «la sovraeccitazione di esponenti della maggioranza e dell'opposizione rispetto all'iniziativa di alcuni ministri di pubblicizzare l'apertura di quattro uffici a Monza dovrebbe sedarsi, se si considera che in Italia sono già attualmente aperti 105 "Uffici territoriali del governo", uno per ogni Prefettura». Aggiungendo che «se gli sprovveduti politici di oggi conoscessero un pò meglio come funziona lo Stato e le opportunità già esistenti di collegamento fra cittadini e governo, si eviterebbero inutili e surreali polemiche costruite sul nulla».

E c'è chi usa l'ironia - ma chissà se poi

non ci si faccia un pensiero ben più serio - come fa il sottosegretario ai Beni Culturali Riccardo Villari. Il quale proclama: «Ho deciso di applicare lo stesso metodo ad un'area delicata e ricca come il Mezzogiorno: pertanto, ho dato mandato ai tecnici di approntare in tempi brevissimi una sede distaccata del ministero che rappresento, in Campania». Villari sostiene di aver «puntato» al Palazzo Reale di Napoli o a Castel dell'Ovo e qui «saranno in maniera inequivocabile visibili il tricolore, la fotografia del residente della Repubblica ed una copia della Costituzione».

C.M.A.



Gianni Alemanno (Oly)

